

# Io ce l'ho fatta



a cura della assistenti sociali  
della Comunità delle Giudicarie

*Questa storia è ispirata a fatti realmente accaduti, conosciuti nel corso dell'attività professionale.*

Di nuovo. Era successo di nuovo. Rannicchiata lì, in un angolo della cucina, Anna ripensava ai primi anni in cui si erano conosciuti: lui, un uomo così dolce e premuroso, poi tutto era cambiato.

Ma adesso era il momento di dire basta. Era il momento di cambiare, dopo che aveva minacciato di alzare le mani anche sui bambini.

Era ora di chiedere aiuto. Aiuto a chi? Lei, Anna, che a fatica usciva di casa da sola. Poi un pensiero, all'improvviso, e di colpo ricordava quella volta in cui un'amica le aveva raccontato di aver parlato con un assistente sociale.

Accompagnata da quell'amica, decise di rivolgersi al servizio socia-

le. Certo il timore si faceva sentire, la paura dell'incerto. Dove sarebbe andata? Cosa sarebbe successo ai suoi figli? Come avrebbe reagito lui quando non li avrebbe più trovati a casa? Dove avrebbe trovato i soldi per vivere? Cosa avrebbero pensato i suoi genitori? Avrebbe dovuto fare tutto da sola?

Con tutte queste preoccupazioni in testa e mille sentimenti contrastanti, Anna si avvicinò alla porta di quell'ufficio e bussò. Non sapeva ancora che da quel momento la sua vita sarebbe cambiata. Con l'assistente sociale capì che non sarebbe stata da sola: alternative alla vita di violenza che aveva vissuto esistevano, alternative che lei stessa poteva costruire. Era la prima persona che incontrava che la sapeva ascoltare e guardare la sua storia di violenza.

Anna prendeva sempre più consapevolezza delle "piccole rinunce" che nel tempo avevano distrutto i suoi legami con gli altri e sentiva la voglia di riappropriarsi di quelle cose che la facevano stare bene. Lei che si sentiva una nullità ed era angosciata di non sapere come affrontare i problemi, aveva bisogno di fiducia e sostegno. Incontrare e costruire una relazione con l'assistente sociale

## Uscire dalla violenza si può

### **VUOI ASSISTENZA?**

Antiviolenza Donna ..... Tel. 1522

Consultorio Familiare ..... Tel. 0465/331530 - Tione via della Cros, 4

Servizio Sociale Comunità delle Giudicarie

..... Tel. 0465/339526 - Tione Via Padre C. Gnesotti, 2

### **SEI FERITA? DEVI FARE UNA DENUNCIA?**

Centrale Unica di Risposta ..... Tel. 112

ha significato affrontare insieme i problemi e le preoccupazioni uno per volta, nel rispetto dei suoi tempi e di ciò che lei era disponibile a sostenere per sé e per i suoi figli. Ha significato non sentirsi più da sola e avere accanto chi poteva aiutarla nell'andare avanti, per costruire un futuro migliore. Il percorso fatto insieme l'ha portata a scoprire opportunità e nuovi punti di riferimento:

Luoghi dove si è sentita accolta

e persone di cui si è fidata, alcune di queste hanno condiviso solo un tratto di cammino, altre invece sono ancora parte della sua vita.

In questo percorso Anna ha assunto scelte consapevoli e ora...

Anna vive con i suoi figli in un alloggio in autonomia, messo a disposizione da un'associazione. Dopo due tirocini nel settore alberghiero, ora ha trovato lavoro. I bambini vi-

vono con lei, frequentano la scuola vicina e alcune attività organizzate dalle associazioni presenti sul territorio. Il marito si è allontanato e ha deciso di interrompere i rapporti con i figli e la moglie. Anna ha avviato le pratiche per la separazione.

Ancora oggi Anna sta mantenendo i rapporti con i genitori, con gli amici di un tempo. Sta, inoltre, conoscendo persone nuove.

## 25 novembre: giornata mondiale contro la violenza sulle donne

Anche quest'anno le amministrazioni comunali di **Pieve di Bono-Prezzo** e **Valdaone** hanno voluto condividere con le proprie comunità il significativo e forte messaggio che viene trasmesso con l'adesione alla "**Giornata mondiale contro la violenza sulle donne**" in calendario per il **25 novembre** di ogni anno, organizzando un incontro con la giornalista e scrittrice **Cinzia Tani** che, prendendo spunto dai suoi libri e dai suoi lavori, ha parlato di femminicidio e di violenza sulle donne. È stata anche l'occasione per ribadire e sottolineare il "**NO**" a questo tipo di violenza, richiamata purtroppo anche nei racconti a fianco, con un "*flash mob*" riproponendo, con la preziosa regia di Vanessa Corradi, una coreografia ormai famosa che ha coinvolto e visto protagoniste tutte le donne (ma anche gli uomini!) presenti.



## Una donna che ha fatto un pezzo di strada con i servizi sociali porta la sua testimonianza

"I primi giorni erano bui e c'è stato un momento in cui ho dovuto decidere se volevo essere una principessa che aspettava di essere salvata o una guerriera che decideva per sé e ho scelto di salvarmi, da sola! Quando, guardando negli occhi dei miei figli, ho visto la loro sofferenza, questo mi ha aiutato a raccogliere le forze rimaste per cominciare una nuova vita per loro: volevo che avessero la possibilità di essere felici.

Non sapevo che tipo di vita sarebbe stata la nostra, ma mi bastava guardare i visi dei miei bambini e non girarmi indietro per trovare la forza di arrivare a fine giornata. Per fortuna ho incontrato persone che mi hanno aiutato ad andare avanti e affrontare un problema alla volta.

A distanza di due anni, abbiamo maturato una nuova serenità e posto le basi per una vita più consapevole e ci permettiamo di coltivare pensieri coraggiosi.

Il pensiero che voglio consegnare alle donne che vivono in situazioni simili alla mia, è che la violenza distrugge la dignità, la libertà e la vita, ma non è scritto da nessuna parte che debba proprio andare sempre così".